



★ **N O V A** ★
PAROLA ALL'ITALIA

OPEN SPACE TECHNOLOGY

INSTANT REPORT

Cosa deve fare il governo della
coalizione progressista nei prossimi
cinque anni per **migliorare la vita
delle italiane e degli italiani?**

GRAVELLONA TOCE - 16 MAGGIO 2026

INTRODUZIONE

SIMONA EPIFANI

Organizzatrice



Nel corso dell'introduzione all'evento è stato evidenziato come la giornata rappresenti un importante momento di partecipazione democratica, finalizzato a coinvolgere direttamente cittadini, associazioni e realtà territoriali nella costruzione di idee e proposte per il futuro del Paese. Gli organizzatori hanno sottolineato il carattere innovativo dell'iniziativa, descritta come un'esperienza di confronto dal basso capace di valorizzare il contributo delle persone e dei territori, superando appartenenze e simboli politici tradizionali.

È stato spiegato che la metodologia scelta per lo svolgimento dei lavori è quella dell'Open Space Technology (OST), un modello partecipativo riconosciuto a livello internazionale che favorisce il dialogo, la collaborazione e la condivisione libera delle idee: è stato creato un contesto aperto e inclusivo, con poche regole e massima libertà di partecipazione, affinché ogni persona potesse sentirsi accolta e libera di esprimere il proprio punto di vista.

Nel discorso introduttivo è stata inoltre ribadita la volontà di coinvolgere anche chi oggi si sente distante dalla politica o disilluso rispetto alla partecipazione elettorale, ponendo al centro una domanda comune: come migliorare concretamente la vita delle persone. L'obiettivo è quello di trasformare il confronto collettivo in proposte concrete da portare all'attenzione delle future sedi decisionali e programmatiche.

Particolare attenzione è stata dedicata al ruolo del Verbano Cusio Ossola, territorio complesso e strategico, caratterizzato da una forte identità montana e lacustre e da importanti connessioni economiche e culturali con Piemonte, Lombardia e Svizzera. È stato ricordato il percorso di trasformazione del territorio, da realtà prevalentemente rurale e artigianale a polo industriale e successivamente capace di reinventarsi attraverso il turismo, i servizi, la valorizzazione ambientale e le eccellenze produttive locali.

Simona ha inoltre evidenziato l'importanza di aver coinvolto associazioni, categorie economiche, gruppi e realtà differenti del territorio, con particolare attenzione ai giovani.

SALUTI

SIMONA EPIFANI
Organizzatrice



Nel corso dei saluti introduttivi, è stato espresso un ringraziamento alla squadra organizzativa che, grazie alla formazione curata dall'Organizzazione “Scuola Capitale Sociale”, ha reso possibile l'allestimento dell'evento in tempi brevi.

È stato inoltre riconosciuto il contributo del Comune di Gravellona, per la concessione del Palazzetto, e del custode della struttura.

Un ringraziamento è stato rivolto alle operatrici grafiche Canva, al fotografo e a Gabriele Ricci della società Siamo Fritti per il servizio di catering.

Un particolare apprezzamento è stato rivolto altresì alla Croce Rossa di Baveno e ai Vigili del Fuoco, presenti per garantire la sicurezza dell'evento.

Infine, è stato ringraziato il Team NOVA – VCO con i facilitatori coinvolti, insieme a tutti coloro che hanno contribuito all'organizzazione.

Il momento si è concluso con un ringraziamento generale ai partecipanti e con l'augurio di un buon lavoro a tutte e a tutti.

INTRODUZIONE

IMERIO FRATTINI

Organizzatore



Nel corso della presentazione operativa dell'evento è stato ribadito il funzionamento dell'Open Space Technology per superare il modello tradizionale di assemblea o convegno, favorendo invece un confronto spontaneo, libero e orizzontale tra i partecipanti.

Imerio ha spiegato che il metodo si ispira alle dinamiche informali che si sviluppano durante pause e momenti di socialità, considerati spesso i più produttivi nei contesti di discussione collettiva. In quest'ottica, ogni partecipante è stato invitato a contribuire liberamente scegliendo i temi di maggiore interesse, i gruppi di confronto a cui prendere parte e la durata della propria partecipazione alle discussioni.

Sono stati quindi illustrati i principi fondamentali dell'OST: la partecipazione volontaria ai temi proposti, l'assenza di relatori o esperti ufficiali, la costruzione collettiva dell'agenda dei lavori e la cosiddetta "legge dei due piedi", che consente a ciascuno di spostarsi liberamente tra i gruppi qualora ritenga una discussione poco utile o coinvolgente. È stato inoltre richiamato il valore delle metafore dei "bombi" e delle "farfalle", utilizzate per rappresentare differenti modalità di partecipazione e contributo al confronto collettivo.

Dal punto di vista organizzativo, è stata presentata la struttura della giornata, articolata in tre sessioni di lavoro con gruppi di discussione paralleli e flessibili nella durata e nella composizione. Un ruolo centrale è stato attribuito ai "convocatori", ovvero ai partecipanti che decidevano di proporre un tema di discussione e coordinare il relativo gruppo con il supporto dei facilitatori presenti. È stato precisato che ogni tema sarebbe confluito in un instant report finale, realizzato attraverso la raccolta e la sintesi delle idee emerse durante i lavori, senza la necessità di raggiungere posizioni unanimi.

Infine, i partecipanti sono stati invitati a contribuire attivamente alla costruzione dell'agenda della giornata attraverso il cosiddetto "mercato dei temi", proponendo liberamente argomenti e questioni ritenute rilevanti rispetto alla domanda centrale dell'incontro: individuare le priorità e le azioni che un futuro governo della coalizione progressista dovrebbe adottare nei prossimi cinque anni per migliorare concretamente la vita delle cittadine e dei cittadini italiani.



GRUPPO 1

Sanità

- Salvaguardia SSN
- Diritto alla salute

GRUPPO 2

Fiscalità

- Tassazione patrimoniale

GRUPPO 3

Lavoro e sicurezza

GRUPPO 4

Ambiente

- Consumo territorio
- Risorse
- Ripopolamento

GRUPPO 5

Disabilità

- Lavoro di rete

SESSIONE 1 GRUPPO 1

Sanità

Convocatrice
Michela De Nicola



Sanità pubblica

Nel corso della discussione è stata ribadita la centralità del Servizio Sanitario Nazionale come presidio universale di tutela della salute, evidenziando la necessità di rafforzarne il carattere pubblico e contrastare i processi di aziendalizzazione delle ASL.

È emersa inoltre la richiesta di una netta separazione tra sanità pubblica e privata, ponendo al centro il diritto alla cura prima delle logiche di bilancio.

Particolare attenzione è stata dedicata al tema della governance sanitaria, con la proposta di ridurre l'influenza politica nella gestione del sistema attraverso procedure di selezione pubblica e meritocratica per i direttori generali, superando le nomine di carattere politico regionale.

È stata sottolineata la necessità di incrementare i finanziamenti destinati ai servizi pubblici e di migliorare le condizioni economiche dei professionisti sanitari, al fine di contrastare la migrazione verso il settore privato o verso l'estero e arginare la fuga di personale qualificato. In quest'ottica sono state avanzate proposte per rivedere il sistema delle convenzioni, limitare il ricorso ai medici "gettonisti" e superare la libera professione all'interno del pubblico.

Ampio spazio è stato dedicato anche al tema della carenza di personale sanitario. È stata evidenziata l'urgenza di garantire il diritto al medico di base e di rivedere la programmazione delle specializzazioni, incentivando le figure professionali maggiormente carenti sul territorio nazionale, sia in ambito medico sia infermieristico. Parallelamente è stata proposta una revisione complessiva del sistema formativo delle professioni sanitarie, compreso il superamento del numero chiuso.

Sul fronte dell'innovazione, i partecipanti hanno auspicato una maggiore semplificazione e uniformità degli strumenti digitali sanitari, come il fascicolo sanitario elettronico, valorizzando telemedicina, innovazione digitale e intelligenza artificiale a supporto dell'attività degli operatori e dell'accesso ai servizi da parte dei cittadini.

SESSIONE 1 GRUPPO 1

Sanità

Convocatrice

Michela De Nicola

Grande rilevanza è stata attribuita alla prevenzione e all'educazione sanitaria, attraverso un rafforzamento degli investimenti e la costruzione di percorsi formativi continuativi, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro. È stata inoltre sottolineata l'importanza di informare i cittadini sui corretti percorsi di accesso al sistema sanitario e sui relativi diritti e doveri.

Tra le priorità emerse vi è anche la necessità di costruire un sistema di prevenzione uniforme a livello nazionale, basato su linee guida scientifiche condivise e non subordinato alle sole disponibilità dei bilanci regionali. In questo quadro è stato evidenziato il bisogno di garantire continuità assistenziale e presa in carico costante del paziente, soprattutto nei percorsi di cura complessi e di lunga durata, come quelli oncologici.

Infine, è stata richiesta una maggiore attività di controllo e verifica nella sanità pubblica, sia sulla qualità dei servizi sia sulla gestione delle risorse, introducendo anche criteri di controllo etico.

È stata inoltre evidenziata l'urgenza di sviluppare nuovi percorsi pubblici dedicati alla salute mentale, con particolare attenzione al disagio giovanile e alle nuove problematiche legate al contesto digitale e cyber.

Nel dibattito è stato espresso anche sostegno alla riforma che prevede l'inquadramento dei medici direttamente all'interno del Servizio Sanitario Nazionale.

SESSIONE 1 GRUPPO 2

Fiscalità

Convocatore
Alvi Torrielli



Tassazione della ricchezza

Dal confronto è emersa la necessità di intervenire sul crescente accumulo di grandi patrimoni e di ricchezza improduttiva, ritenuto uno dei principali fattori dell'aumento delle disuguaglianze sociali.

È stata sottolineata l'importanza di rafforzare gli strumenti di contrasto all'evasione fiscale e di potenziare gli organi già esistenti preposti ai controlli.

I partecipanti hanno evidenziato come una tassazione maggiormente progressiva su redditi e patrimoni possa consentire il recupero di ingenti risorse economiche da destinare a investimenti pubblici, welfare e servizi essenziali. In questo contesto è stato richiamato anche l'utilizzo dello spesometro quale strumento utile a valutare il reale tenore di vita dei cittadini.

A titolo esemplificativo, sono state avanzate alcune proposte orientate al recupero di risorse e alla riduzione delle disuguaglianze, tra cui:

- introduzione di un'aliquota supplementare e progressiva sui patrimoni superiori ai 2 milioni di euro;
- tassazione del tenore di vita e dei consumi di lusso;
- revisione della fiscalità sui beni di lusso anche in ambito europeo, attraverso una modifica dell'IVA;
- applicazione di criteri fiscali ispirati al modello francese, che prevede tassazione per chi soggiorna stabilmente sul territorio nazionale per oltre 183 giorni;
- deprivatizzazione di attività legate al welfare, con maggiore gestione pubblica dei servizi;
- riduzione degli investimenti destinati alle spese militari, alle grandi opere e alle partecipate strategiche;
- limitazione delle concessioni di beni pubblici ai privati;
- valorizzazione di buone pratiche adottate in altri Paesi europei.

Per il contrasto all'evasione fiscale sono inoltre stati indicati come prioritari:

- il potenziamento dei pagamenti elettronici;
- la riduzione delle commissioni bancarie;
- l'abbassamento del limite massimo per l'utilizzo del contante.

SESSIONE 1 GRUPPO 2

Fiscalità

Convocatore
Alvi Torrielli

In conclusione, è emersa la richiesta di un sistema fiscale più equo e progressivo, capace di ridurre le disuguaglianze e rafforzare i servizi pubblici attraverso un più efficace contrasto all'evasione fiscale e una maggiore redistribuzione delle risorse.

SESSIONE 1 GRUPPO 3

Lavoro e sicurezza

Convocatore
Francesco Altomonte



Lavoro, tutela dei diritti e rappresentanza

Nel corso della discussione è stato affrontato il tema della tutela dei lavoratori sotto il profilo salariale, dei diritti e della rappresentanza sindacale, evidenziando le profonde differenze tra settore pubblico e privato.

È stato osservato come in ambiti strutturati, quali il settore militare o ferroviario, le tutele risultino maggiormente garantite grazie alla presenza di procedure definite e controlli più rigorosi. Diversamente, nel settore privato, dove prevalgono logiche di profitto, le condizioni di tutela appaiono spesso più deboli, con fenomeni di sfruttamento che si manifestano soprattutto nella riduzione degli investimenti in formazione e sicurezza sul lavoro.

Particolare attenzione è stata posta anche all'utilizzo di finanziamenti pubblici da parte delle imprese private, sottolineando la necessità di subordinare tali contributi al rispetto della continuità occupazionale e al divieto di delocalizzazione delle attività produttive.

Nel dibattito è emersa inoltre una forte critica verso l'inefficacia della politica, ritenuta frammentata tra i diversi livelli istituzionali – nazionale, regionale e locale – e spesso incapace di garantire l'applicazione e il controllo delle regole esistenti. È stata evidenziata la percezione di una crescente influenza del potere economico e finanziario sulle decisioni politiche e sulle dinamiche del lavoro.

Sono stati richiamati anche alcuni casi di crisi industriale del territorio, come le aree di Acetati, Villadossola e Pieve Vergonte, evidenziando la necessità di una maggiore capacità della politica di definire strategie industriali e visioni di sviluppo di lungo periodo. In tale contesto è stato sottolineato come, per garantire un funzionamento efficace dei servizi e delle strutture territoriali, sia necessario fare riferimento a bacini di utenza adeguati.

Tra le principali criticità emerse vi è la carenza di risorse umane, soprattutto giovani. È stata quindi proposta una maggiore valorizzazione dei percorsi di apprendistato “duale”, sul modello svizzero, in grado di integrare formazione scolastica ed esperienza lavorativa.

SESSIONE 1 GRUPPO 3

Lavoro e sicurezza

Convocatore

Francesco Altomonte

La formazione è stata indicata come elemento strategico sia per costruire una forza lavoro adeguata alle esigenze del tessuto industriale locale, sia per garantire elevati standard di sicurezza nei luoghi di lavoro. In quest'ottica è stata proposta una revisione dell'offerta formativa, capace non solo di formare laureati, ma anche tecnici specializzati e figure professionali altamente qualificate richieste dal territorio.

Nel confronto è stato inoltre evidenziato il crescente sfruttamento delle fasce più deboli della popolazione lavorativa, con particolare riferimento ai lavoratori extracomunitari, spesso privi di adeguata rappresentanza e maggiormente esposti ad accettare condizioni lavorative e salariali estremamente penalizzanti.

Tra le proposte concrete emerse dalla discussione figura l'introduzione del salario minimo, considerato uno strumento fondamentale per garantire una base retributiva dignitosa a tutti i lavoratori e rafforzare l'azione della rappresentanza sindacale, soprattutto in un contesto caratterizzato da crescente frammentazione del mondo del lavoro e delle forme di tutela.

Dalla discussione è emerso la necessità di rafforzare le tutele dei lavoratori, contrastare le forme di sfruttamento e valorizzare formazione, sicurezza e rappresentanza sindacale, promuovendo al tempo stesso maggiore equità salariale e stabilità occupazionale.

SESSIONE 1 GRUPPO 4

Ambiente

Convocatore
Mauro Borgotti



Salvaguardia dell'ambiente montano e sviluppo sostenibile

Nel corso della discussione è emersa la necessità di definire un programma nazionale dedicato alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente montano, fondato su una mappatura preventiva delle risorse, delle caratteristiche territoriali e delle specificità locali.

Particolare attenzione è stata rivolta alla salvaguardia del territorio e alla necessità di coniugare sostenibilità ambientale e sviluppo energetico. In questo contesto è stata evidenziata l'importanza di razionalizzare l'espansione dell'energia idroelettrica, limitando la proliferazione delle mini-centraline private considerate spesso impattanti per l'ecosistema montano. Parallelamente è stata sostenuta la promozione delle energie rinnovabili attraverso il rafforzamento delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), valorizzando il ruolo delle amministrazioni locali quali soggetti di coordinamento, supporto tecnico e semplificazione amministrativa per i progetti territoriali.

È stato inoltre sottolineato il tema del contenimento del consumo di suolo, richiamando la necessità di riprendere e sviluppare proposte normative orientate alla tutela del paesaggio e del territorio, ferme da tempo a livello parlamentare.

Tra le proposte emerse vi è anche la valorizzazione delle risorse forestali locali attraverso il recupero degli scarti boschivi per la produzione di cippato, da utilizzare come fonte energetica per la generazione di calore ed energia in un'ottica di economia circolare.

Ampio spazio è stato dedicato alla tutela e al recupero dei centri storici montani, incentivando il recupero delle abitazioni esistenti, comprese quelle abbandonate, nel rispetto dell'architettura tradizionale e del paesaggio originario. In particolare è stata proposta la promozione dell'utilizzo di materiali ecocompatibili e naturali tipici del territorio – come legno, pietra, calce e canapa – integrati con moderne tecnologie per l'efficientamento energetico e la coibentazione degli edifici.

SESSIONE 1 GRUPPO 4

Ambiente

Convocatore
Mauro Borgotti

Nel dibattito è stata evidenziata anche l'importanza di sostenere forme di allevamento estensivo e di piccola scala, orientate principalmente al fabbisogno delle comunità locali. Tale modello, supportato attraverso incentivi e agevolazioni dedicate alle aree marginali, è stato indicato come strumento utile sia per la tutela del paesaggio sia per la creazione di nuove opportunità occupazionali nei territori montani.

Infine, è stata sottolineata la necessità di accompagnare la valorizzazione delle aree montane con un processo di modernizzazione infrastrutturale e tecnologica. In particolare sono stati citati il potenziamento delle reti digitali, come la diffusione della fibra ottica, e l'utilizzo di tecnologie innovative, tra cui sistemi di consegna tramite droni. L'obiettivo condiviso è quello di favorire la permanenza della popolazione residente e incentivare il ripopolamento dei territori montani, creando condizioni che consentano anche il lavoro a distanza e nuove forme di occupazione agile.

In conclusione, si è sottolineata la necessità di promuovere uno sviluppo sostenibile delle aree montane, fondato sulla tutela del territorio, sulla valorizzazione delle risorse locali e sul rafforzamento dei servizi e delle infrastrutture per contrastare spopolamento e marginalizzazione.

SESSIONE 1 GRUPPO 5

Disabilità

Convocatrice
Alessandra Valeri

Disabilità e lavoro di rete

Il confronto si è concentrato sul tema della disabilità e della necessità di rafforzare il lavoro di rete tra istituzioni, servizi e comunità territoriali, anche alla luce dell'imminente entrata in vigore della nuova normativa sulla disabilità. La discussione ha avuto l'obiettivo di individuare azioni concrete capaci di tradurre i principi della legge in strumenti realmente efficaci per la tutela dei diritti delle persone con disabilità.

Nel corso del dibattito è emersa una significativa convergenza sull'importanza di recepire a livello nazionale i principi contenuti nella Carta europea di Solfagnano, elaborata nell'ambito del G7 dedicato alla disabilità. In particolare è stata evidenziata la necessità di sviluppare una progettazione pluriennale stabile e vincolante, indipendente dai cambi di governo, capace di garantire continuità nelle politiche dedicate alle persone con disabilità.

Tale progettazione dovrebbe partire dalla formazione qualificata dei professionisti, calibrata sui bisogni reali delle persone e delle loro famiglie, e dalla progressiva rimozione delle barriere architettoniche e culturali. È stata inoltre sottolineata l'importanza dell'informazione e della comunicazione nel contrasto allo stigma sociale e nella promozione di una cultura dell'inclusione.

È emersa anche la necessità di introdurre strumenti di monitoraggio puntuale e continuativo, affinché le normative approvate trovino concreta applicazione e non rimangano meri principi formali.

Un altro elemento centrale della discussione ha riguardato il rafforzamento del lavoro di rete a livello territoriale. I partecipanti hanno evidenziato l'importanza di costruire percorsi integrati basati sui bisogni, sulle capacità e sulle risorse della persona con disabilità e della sua famiglia, mettendo in connessione servizi sanitari, sociali, educativi e lavorativi.



SESSIONE 1 GRUPPO 5

Disabilità

Convocatrice
Alessandra Valeri

Particolare attenzione è stata dedicata al principio di autodeterminazione, ritenuto fondamentale per garantire che la persona con disabilità possa essere protagonista delle decisioni che la riguardano. In quest'ottica è stata proposta una revisione del sistema dei servizi territoriali, superando l'approccio esclusivamente medico-assistenzialista e rafforzando modelli orientati all'autonomia, all'inclusione sociale e alla piena partecipazione alla vita della comunità, anche attraverso adeguati investimenti economici.

In conclusione, dal confronto è emersa la convinzione che un sistema realmente inclusivo debba tutelare pienamente i diritti costituzionali delle persone con disabilità, garantendo accesso effettivo all'istruzione, al lavoro, alla mobilità, alla partecipazione sociale e alla vita familiare.

Il principio condiviso che ha sintetizzato il lavoro del gruppo è stato:
“Nulla su di noi, senza di noi.”

Dal confronto si evidenzia la necessità di costruire un sistema realmente inclusivo, capace di garantire diritti, autonomia e piena partecipazione delle persone con disabilità attraverso servizi territoriali integrati, progettazione condivisa e sostegno concreto alle famiglie.



GRUPPO 1

Abolizione D.L. Sicurezza

GRUPPO 2

Partecipazione

GRUPPO 3

Anziani

GRUPPO 4

Deprivatizzazione

GRUPPO 5

Riconoscimento e valorizzazione dei
territori periferici



SESSIONE 2 GRUPPO 1

Abolizione D.L. Sicurezza

Convocatrice
Paola Coppi

Dicotomia sicurezza/libertà

Il confronto si è sviluppato attorno al rapporto tra sicurezza e libertà, con particolare attenzione agli effetti delle recenti normative in materia di ordine pubblico e immigrazione. Nel corso della discussione è stata espressa forte preoccupazione per il progressivo restringimento delle libertà considerate costituzionalmente garantite, attribuito all'introduzione di misure emergenziali ritenute sempre più invasive.

Tra i temi maggiormente discussi vi è stato il Decreto Sicurezza, percepito come simbolo di un approccio repressivo che avrebbe contribuito ad alimentare divisioni sociali e contrapposizioni interne. I partecipanti hanno evidenziato il rischio di una crescente criminalizzazione del dissenso e di una narrazione pubblica fondata sulla ricerca costante di nuovi "nemici sociali".

È stato inoltre sottolineato come questo percorso sia stato anticipato dall'introduzione del cosiddetto "Decreto Rave", considerato un passaggio che avrebbe favorito la normalizzazione dell'utilizzo del decreto-legge anche al di fuori di reali situazioni emergenziali. Secondo quanto emerso nel dibattito, il ricorso frequente a strumenti emergenziali rischierebbe di trasformarsi in una limitazione strutturale degli spazi democratici e delle libertà civili.

Nel confronto è stata evidenziata anche una critica al modo in cui il dibattito pubblico affronta le problematiche sociali, spesso rappresentate come emergenze permanenti attraverso dinamiche di forte esposizione mediatica. È stata quindi proposta la necessità di sviluppare politiche di lungo periodo, fondate sulla progettazione, sul dialogo sociale e sul coinvolgimento delle realtà associative, dei movimenti civici e delle forze extraparlamentari.



SESSIONE 2 GRUPPO 1

Abolizione D.L. Sicurezza

Convocatrice
Paola Coppi

A partire da queste considerazioni, il gruppo ha avanzato alcune proposte, tra cui:

- l'abrogazione delle normative considerate restrittive delle libertà costituzionali;
- il rilancio del dialogo con i movimenti sociali e le realtà territoriali;
- il finanziamento di spazi sociali e luoghi di aggregazione finalizzati a promuovere partecipazione democratica, confronto pubblico e sviluppo del pensiero critico;
- il ritorno a un modello di accoglienza diffusa dei migranti, orientato all'integrazione sociale e alla gestione ordinata dei fenomeni migratori;
- il rafforzamento di un'informazione libera, indipendente e critica, sostenuta attraverso investimenti pubblici non subordinati alle maggioranze politiche del momento;
- la valorizzazione dell'autonomia scolastica e della libertà di insegnamento, con particolare attenzione allo sviluppo della capacità critica degli studenti;
- la reintroduzione dell'educazione sessuale e affettiva nei percorsi scolastici, come strumento di prevenzione della violenza di genere e delle discriminazioni;
- l'avvio di un percorso di riforma della cittadinanza, a partire dallo *Ius Scholae* fino a una più ampia riflessione sullo *Ius Soli*, anche in relazione alle trasformazioni demografiche del Paese.

Nel complesso, dal confronto è emersa la richiesta di un modello di società maggiormente inclusivo, partecipativo e orientato alla tutela dei diritti fondamentali, nel quale sicurezza e libertà possano convivere all'interno di un quadro democratico fondato sul dialogo e sulla coesione sociale.

SESSIONE 2 GRUPPO 2

Partecipazione

Convocatore
Marco Taburro



Giovani, comunicazione e partecipazione democratica

Nel corso della discussione è emersa la necessità di costruire nuove modalità di comunicazione rivolte ai giovani, capaci di favorire informazione consapevole, partecipazione e fiducia nelle istituzioni. I partecipanti hanno sottolineato l'importanza di promuovere un utilizzo più efficace e responsabile dei social network, non soltanto tra i giovani ma trasversalmente a tutte le generazioni, attraverso percorsi educativi dedicati alla comprensione degli strumenti digitali e dei meccanismi della comunicazione online.

È stata evidenziata inoltre la necessità di individuare nuovi canali di dialogo e partecipazione, valorizzando anche strumenti culturali alternativi ai social media, come musica, spazi culturali, luoghi di aggregazione e iniziative territoriali. Centrale nel confronto è stato il tema della qualità dell'informazione: è stata infatti sottolineata l'esigenza di recuperare credibilità e fiducia pubblica attraverso contenuti fondati su dati, approfondimenti e veridicità delle informazioni, superando una comunicazione basata esclusivamente su slogan e messaggi di forte impatto emotivo.

Ampio spazio è stato dedicato al tema della rappresentanza e dell'assenza di una reale voce dei giovani nei processi decisionali. È emersa la richiesta di riconoscere maggiormente il ruolo delle nuove generazioni, valorizzandone il contributo al di là delle competenze formali e promuovendone la responsabilizzazione e il coinvolgimento attivo nella vita pubblica.

In questo contesto è stata proposta una maggiore educazione alla complessità e ai valori condivisi, attraverso il rafforzamento dell'educazione civica e una più approfondita conoscenza delle istituzioni democratiche e del loro funzionamento. È stata inoltre avanzata l'idea di sviluppare all'interno delle scuole esperienze concrete di partecipazione democratica, finalizzate alla diffusione della cultura del confronto, della cittadinanza attiva e della responsabilità collettiva.

Tra le proposte emerse vi è anche la creazione di spazi di socialità dedicati ai giovani, sostenuti dalle amministrazioni locali e regionali, con l'obiettivo di favorire aggregazione, partecipazione culturale e inclusione sociale.

SESSIONE 2 GRUPPO 2

Partecipazione

Convocatore
Marco Taburro

Il gruppo ha affrontato anche il tema dell'ottimizzazione degli strumenti di comunicazione digitale, evidenziando la necessità di riflettere sul ruolo degli algoritmi nella diffusione delle informazioni. In particolare è stata proposta l'introduzione di strumenti normativi che consentano alle istituzioni di avere un ruolo più attivo nella gestione e nella promozione dei contenuti informativi di interesse pubblico. È stata inoltre discussa l'opportunità di creare spazi digitali nazionali e infrastrutture tecnologiche in grado di garantire maggiore tutela dei dati personali attraverso server e regolamentazioni nazionali.

Infine, il confronto si è concentrato sul tema della sfiducia verso la partecipazione politica, soprattutto tra i giovani. Tra le proposte avanzate figurano:

- l'assunzione di posizioni politiche più chiare e riconoscibili;
- la riforma dei criteri di selezione della classe dirigente;
- una maggiore trasparenza e coerenza da parte delle figure istituzionali;
- la promozione di valori condivisi fondati sulla collaborazione, sulla partecipazione e sul superamento di modelli esclusivamente competitivi.

Dal dibattito è emersa la richiesta di rafforzare il rapporto tra giovani, istituzioni e società civile, costruendo strumenti di comunicazione e partecipazione più inclusivi, credibili e democratici.

SESSIONE 2 GRUPPO 3

Anziani

Convocatrice
Simona Pedroli



Invecchiamento, assistenza e qualità della vita

Nel corso della discussione è emersa la necessità di sviluppare un sistema integrato di servizi dedicati alla popolazione anziana, fondato sulla tutela della dignità, dell'autonomia e della qualità della vita, contrastando isolamento sociale e marginalizzazione.

Particolare attenzione è stata dedicata al tema dell'housing sociale e delle forme di coabitazione assistita per anziani autosufficienti. I partecipanti hanno evidenziato l'importanza di favorire la creazione di strutture residenziali in cui sia possibile condividere spazi, costi e servizi, garantendo al tempo stesso riferimenti sanitari e assistenziali di base e occasioni di socialità utili a contrastare la solitudine.

Tra le proposte emerse vi è anche il potenziamento dei centri diurni e dei servizi territoriali dedicati alla socializzazione, oltre al rafforzamento del trasporto pubblico e dei servizi di accompagnamento necessari per consentire agli anziani di accedere più facilmente a cure, attività e servizi essenziali.

Ampio spazio è stato dedicato alle patologie neurodegenerative, con particolare riferimento all'Alzheimer. In questo ambito è stata proposta la realizzazione di strutture innovative ispirate al modello dei "villaggi Alzheimer", progettate come ambienti sicuri ma aperti, in cui le persone possano muoversi liberamente in contesti che riproducano la quotidianità di un piccolo paese, con il supporto costante di personale sanitario e assistenziale integrato nella vita comunitaria.

Per quanto riguarda le RSA, è emersa la richiesta di una revisione dei modelli gestionali dedicati ai lungodegenti e alle persone con patologie fisiche o mentali, al fine di garantire maggiore attenzione agli aspetti relazionali, alla socialità e alla qualità della vita delle persone ancora in grado di mantenere autonomia e relazioni significative.

Il gruppo ha inoltre sottolineato l'importanza di incrementare gli investimenti nella ricerca sulle patologie degenerative, considerata fondamentale per migliorare prevenzione, diagnosi e trattamenti.

SESSIONE 2 GRUPPO 3

Anziani

Convocatrice
Simona Pedroli

Un altro tema centrale del confronto ha riguardato il ruolo dei caregiver familiari. È stata evidenziata la necessità di rafforzare le tutele economiche e normative per chi presta assistenza continuativa ai propri familiari, attraverso:

- maggiori garanzie sui congedi di assistenza;
- percorsi di formazione dedicati;
- strumenti di sostegno psicologico e gruppi di auto-aiuto;
- servizi di supporto e accompagnamento per prevenire situazioni di isolamento e sovraccarico.

Nel dibattito è stata inoltre richiesta una maggiore attività di controllo sulle case di riposo e sulle strutture assistenziali, con particolare attenzione alla qualità della gestione, alla formazione del personale e al funzionamento delle cooperative coinvolte nei servizi di assistenza.

Per quanto riguarda l'assistenza domiciliare, è stata sottolineata la necessità di incrementare i servizi sanitari e socio-assistenziali a domicilio, valorizzando anche strumenti di domotica sanitaria e tecnologie innovative capaci di favorire il mantenimento dell'autonomia delle persone anziane.

È stata inoltre evidenziata l'esigenza di una normativa più chiara e strutturata in materia di fine vita, autodeterminazione terapeutica e accanimento terapeutico, con l'obiettivo di garantire percorsi di cura più rispettosi della volontà e della dignità della persona.

I partecipanti hanno infine proposto la costruzione di un sistema pubblico integrato di accompagnamento dell'anziano, attraverso:

- punti di ascolto territoriali;
- reti di supporto psicologico;
- servizi di assistenza per le incombenze quotidiane;
- sportelli di orientamento e indirizzo ai servizi e alle risorse disponibili.

Sul tema delle cure palliative è emersa la necessità di una maggiore diffusione della conoscenza e dell'accessibilità a tali percorsi, sia per le malattie croniche sia nelle fasi di fine vita, promuovendo un approccio centrato sulla qualità della cura e sull'accompagnamento della persona e della famiglia.

SESSIONE 2 GRUPPO 4

Deprivatizzazione

Convocatore
Vinicio Sabetta



Servizi pubblici, deprivatizzazione e tutela dell'interesse collettivo

Nel corso della discussione è emersa una forte richiesta di rafforzamento del ruolo pubblico nella gestione dei servizi essenziali e strategici. In particolare, i partecipanti hanno espresso l'esigenza di avviare processi di deprivatizzazione in settori considerati fondamentali per la tutela dei diritti collettivi, tra cui sanità, scuola, trasporti, casa, ambiente, energia e concessioni pubbliche.

Secondo quanto emerso dal confronto, tali ambiti devono essere garantiti universalmente a tutti i cittadini, indipendentemente dalla condizione sociale, economica o dall'appartenenza culturale, poiché strettamente connessi alla tutela dell'interesse pubblico e dei diritti fondamentali.

È stato sottolineato come i processi di privatizzazione avviati negli anni passati siano stati spesso giustificati dalla necessità di reperire risorse economiche o dalla convinzione che il settore privato fosse in grado di garantire maggiore efficienza e minori sprechi. Tuttavia, nel dibattito è stato evidenziato che l'esperienza concreta non avrebbe sempre confermato tali aspettative e che, in diversi casi, la gestione privata avrebbe ridotto la funzione sociale originariamente svolta dai servizi pubblici.

I partecipanti hanno richiamato inoltre i principi contenuti negli articoli 42 e 43 della Costituzione, sottolineando il ruolo dello Stato nella tutela dei beni essenziali e dell'interesse collettivo, anche attraverso strumenti di intervento pubblico nei casi previsti dalla normativa costituzionale, con particolare riferimento alla salvaguardia ambientale, all'utilità sociale e al contrasto all'abbandono o all'utilizzo improprio delle risorse.

Parallelamente è stata però evidenziata la necessità di evitare modelli pubblici inefficienti o strutture percepite come strumenti di gestione clientelare e politica. È emersa quindi la richiesta di una pubblica amministrazione più efficiente, trasparente e orientata al bene collettivo.

Particolare attenzione è stata dedicata ai settori della sanità, dell'istruzione e della sicurezza, nei quali il gruppo ha evidenziato la necessità di limitare le commistioni tra pubblico e privato. In ambito sanitario, ad esempio, è stata richiamata la questione dell'intramoenia e più in generale del rapporto tra strutture pubbliche e attività private convenzionate.

SESSIONE 2 GRUPPO 4

Deprivatizzazione

Convocatore
Vinicio Sabetta

Nel dibattito è stata inoltre avanzata la proposta di ridurre o eliminare i finanziamenti pubblici destinati a realtà private, come scuole o organi di informazione, sostenendo il principio secondo cui tali soggetti dovrebbero operare prevalentemente attraverso risorse autonome.

Ampio spazio è stato dedicato anche al tema dell'informazione pubblica e del servizio radiotelevisivo nazionale. In particolare è stata evidenziata la necessità di garantire una maggiore indipendenza del servizio pubblico radiotelevisivo rispetto alle influenze politiche, riducendo la presenza della pubblicità e rafforzando criteri di pluralismo, imparzialità e autonomia editoriale.

Dalla discussione è emersa la richiesta di ridefinire il rapporto tra pubblico e privato attraverso un modello che rafforzi il ruolo dello Stato nella tutela dei diritti fondamentali, garantendo al tempo stesso efficienza, trasparenza e reale finalità sociale dei servizi essenziali.

SESSIONE 2 GRUPPO 5

Riconoscimento e valorizzazione dei territori periferici

Convocatore

Roberto Campana



Riconoscimento e valorizzazione dei territori periferici

Nel corso della discussione è stato affrontato il tema della gestione delle risorse derivanti dai ristorni dei frontalieri, evidenziando la necessità che tali fondi, oggi destinati all'IRPEF, continuino a essere valorizzati prioritariamente a favore dei territori di confine da cui provengono.

È emersa la proposta di destinare una quota significativa di queste risorse a progetti territoriali mirati, gestiti a livello provinciale o locale, con particolare attenzione alla manutenzione del territorio, alla prevenzione del dissesto idrogeologico e alla tutela delle aree montane.

I partecipanti hanno inoltre sottolineato l'importanza di garantire una maggiore rappresentatività politica dei territori all'interno delle istituzioni regionali, proponendo che ogni provincia possa disporre di una rappresentanza minima garantita, con particolare riguardo alle province caratterizzate da specificità montane e territoriali.

Ampio spazio è stato dedicato al tema dello spopolamento delle aree montane e di confine. A tal proposito sono state individuate diverse azioni ritenute prioritarie per favorire la permanenza della popolazione residente e sostenere lo sviluppo locale.

Tra le proposte emerse figurano:

- il riconoscimento di maggiori incentivi economici per le professioni sanitarie operanti nelle aree di frontiera e nei territori montani;
- una revisione del sistema PAC (Politica Agricola Comune) orientata a sostenere maggiormente l'agricoltura montana e le realtà agricole delle aree marginali;
- il potenziamento delle infrastrutture materiali e digitali, comprese reti stradali, servizi pubblici e connessioni telematiche;
- il rafforzamento della cooperazione tra piccoli comuni attraverso la creazione di consorzi per la gestione condivisa dei servizi;
- l'introduzione di sgravi fiscali specifici per le aree di confine e montane, al fine di sostenere residenti, imprese e attività economiche locali.

SESSIONE 2 GRUPPO 5

Riconoscimento e valorizzazione dei territori periferici

Convocatore
Roberto Campana

È stata inoltre avanzata la proposta di attribuire alle Province la gestione dei canoni BIM nei territori in cui non siano stati costituiti appositi consorzi, con l'obiettivo di garantire maggiore efficienza amministrativa e continuità nella gestione delle risorse.

In conclusione, il dibattito ha evidenziato la necessità di sviluppare politiche territoriali mirate, capaci di contrastare lo spopolamento, rafforzare i servizi essenziali e valorizzare le peculiarità economiche, ambientali e sociali delle aree montane e di confine.



GRUPPO 1

Giovani

GRUPPO 2

Pace e disarmo

GRUPPO 3

Inclusione sociale

GRUPPO 4

Politica economica

GRUPPO 5

Sopravvivenza umana



SESSIONE 3 GRUPPO 1

Giovani

Convocatore
Matteo Pelletti



Ascolto dei giovani

Nel corso della discussione è emersa la necessità di rafforzare gli strumenti di ascolto, partecipazione e coinvolgimento delle giovani generazioni, promuovendo spazi, servizi e politiche capaci di valorizzarne il ruolo attivo nella società.

Particolare attenzione è stata dedicata al tema del tempo libero e della socialità. I partecipanti hanno sottolineato l'importanza di sostenere la creazione e il finanziamento di centri di aggregazione e spazi di ritrovo dedicati ai giovani, gestiti con il supporto di figure educative e professionali. Tali luoghi sono stati indicati come strumenti fondamentali per favorire inclusione, partecipazione e crescita personale.

È stata inoltre evidenziata la necessità di valorizzare il volontariato giovanile, sia come esperienza di cittadinanza attiva sia come occasione di acquisizione di competenze utili anche in ambito formativo e professionale. In questo contesto è stata proposta una maggiore collaborazione tra scuole, associazioni e realtà territoriali, al fine di ampliare i percorsi educativi e superare modelli percepiti come eccessivamente orientati alla sola presenza delle forze dell'ordine negli istituti scolastici.

Tra le proposte emerse figura anche la possibilità di destinare ai giovani spazi inutilizzati o beni confiscati alla criminalità organizzata, regolamentandone l'utilizzo per attività culturali, sociali e aggregative.

Sul tema dell'istruzione, il gruppo ha sottolineato l'importanza di costruire politiche scolastiche di lungo periodo, fondate su progetti pluriennali non legati esclusivamente ai cambi di governo. È stata inoltre avanzata la proposta di affidare il Ministero delle Politiche Giovanili a figure dotate di competenze specifiche ed esperienza qualificata, indipendenti da logiche strettamente partitiche.

I partecipanti hanno inoltre evidenziato la necessità di incrementare le risorse destinate alla scuola pubblica, garantendo anche attività extrascolastiche accessibili e continuative, con adeguata tutela per il personale scolastico coinvolto.

SESSIONE 3 GRUPPO 1

Giovani

Convocatore
Matteo Pelletti

Per quanto riguarda le opportunità di partecipazione, è stata proposta l'introduzione di figure di mediazione in grado di facilitare il dialogo tra giovani e istituzioni, aiutando le nuove generazioni a portare le proprie istanze e proposte ai corretti interlocutori. Parallelamente è stata avanzata l'idea di creare organismi laici e apartitici dedicati alla raccolta e alla rappresentanza delle esigenze giovanili, in particolare all'interno degli istituti scolastici.

Nel dibattito è stata inoltre espressa la richiesta di abrogazione del DL Sicurezza, ritenuto incompatibile con la promozione della partecipazione democratica e degli spazi di aggregazione sociale.

Dal confronto è emersa la volontà di costruire politiche giovanili più inclusive e partecipative, capaci di valorizzare il protagonismo delle nuove generazioni attraverso ascolto, formazione, socialità e cittadinanza attiva.

SESSIONE 3 GRUPPO 2

Pace e disarmo

Convocatore
Sergio Marinari



La pace come fondamento delle politiche pubbliche

Nel gruppo di lavoro dedicato al tema della pace è emersa la visione della pace come diritto universale fondamentale, al pari della sanità e dell'istruzione, e come principio che dovrebbe orientare in modo trasversale l'azione di governo in tutti gli ambiti di competenza. I partecipanti hanno sottolineato la necessità di promuovere politiche pubbliche orientate alla cooperazione internazionale, alla diplomazia e alla prevenzione dei conflitti, attraverso un approccio fondato sul dialogo e sul rispetto del diritto internazionale.

Nel confronto è stata evidenziata la richiesta di interrompere l'aumento dei finanziamenti destinati al riarmo, proponendo di destinare maggiori risorse allo Stato sociale, ai servizi pubblici e alle politiche di welfare. In questo contesto, è stato richiamato il tema del contributo italiano alla NATO, sostenendo la necessità di non aumentare la quota di spesa militare fino al 5% del PIL e richiamando l'esempio della Spagna, che ha mantenuto livelli di contribuzione differenti.

Particolare attenzione è stata dedicata al ruolo dell'educazione come strumento di costruzione della pace. È stato proposto di rafforzare l'educazione civica nelle scuole, promuovendo percorsi formativi orientati alla cultura della pace, della collaborazione, della mediazione e della diplomazia.

I partecipanti hanno inoltre ribadito l'importanza di rendere pienamente effettivi i principi contenuti nell'articolo 11 della Costituzione italiana, riaffermando il rifiuto della guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali e chiedendo maggiore chiarezza rispetto al coinvolgimento italiano negli interventi militari internazionali. Nel dibattito è stata anche espressa preoccupazione per il crescente ricorso alla forza nei rapporti tra Stati, sottolineando la necessità di rafforzare il ruolo del diritto internazionale e delle istituzioni multilaterali.

Infine, il gruppo ha discusso il tema del servizio militare, esprimendo contrarietà rispetto a possibili ipotesi di ripristino della leva obbligatoria e proponendo, in alternativa, l'istituzione di forme di servizio civile nonviolento dedicate alla tutela del territorio e alla protezione della comunità nazionale.

SESSIONE 3 GRUPPO 2

Pace e disarmo

Convocatore
Sergio Marinari

In conclusione, dal confronto è emersa la volontà di promuovere una cultura politica fondata sulla pace, sulla cooperazione internazionale e sulla centralità dei diritti sociali, individuando nella diplomazia, nell'educazione e nel rafforzamento dello Stato sociale gli strumenti principali per costruire una società più equa e sicura.

SESSIONE 3 GRUPPO 3

Inclusione sociale

Convocatore
Marco



Inclusione sociale

Nel corso della discussione è stato affrontato il tema dell'inclusione sociale, con particolare attenzione al rapporto tra libertà di espressione, discriminazione e tutela dei diritti fondamentali. È stata evidenziata l'importanza di rafforzare strumenti normativi e culturali capaci di prevenire e contrastare fenomeni discriminatori e discorsi d'odio, promuovendo al tempo stesso educazione, consapevolezza e rispetto reciproco.

Tra i temi centrali del confronto vi è stato quello della cittadinanza per le persone migranti. Dopo aver discusso diverse possibili soluzioni normative – tra cui *ius soli*, *ius scholae* e *ius culturae* – il gruppo ha espresso orientamento favorevole allo *ius soli*, accompagnato da percorsi volti a rafforzare il senso di appartenenza e di comunità.

Partendo proprio dal concetto di comunità, il dibattito si è concentrato sull'importanza di creare luoghi di aggregazione e partecipazione sociale. Sono state proposte politiche orientate alla realizzazione di spazi condivisi e inclusivi, come case delle generazioni, banche del tempo e centri di socialità, valorizzando anche la mediazione culturale quale strumento di dialogo, scambio di competenze e conoscenza reciproca.

Ampio consenso è emerso inoltre sul tema dell'educazione sessuale, affettiva e antidiscriminatoria, ritenuta fondamentale fin dai primi anni di vita e lungo tutto il percorso scolastico. Il gruppo ha sottolineato il ruolo centrale dell'educazione e della cultura nella promozione delle differenze, dell'inclusione sociale e del rispetto delle identità individuali.

Per quanto riguarda i diritti legati all'identità di genere e all'orientamento sessuale, sono state avanzate proposte orientate al riconoscimento pieno dei diritti delle persone in transizione, all'accesso ai servizi e ai percorsi terapeutici, all'estensione del matrimonio egualitario e alla revisione delle normative in materia di adozioni e medicina riproduttiva.

SESSIONE 3 GRUPPO 3

Inclusione sociale

Convocatore

Marco

Un altro tema affrontato è stato quello della parità di genere, con particolare attenzione alle disuguaglianze salariali e alle difficoltà legate alla genitorialità. Tra le proposte emerse figurano il rafforzamento dei servizi per l'infanzia, la trasformazione dei nidi da comunali a statali e l'introduzione di agevolazioni economiche e servizi di supporto, come bonus baby-sitting e mini nidi accessibili.

Infine, il gruppo ha discusso anche delle esigenze legate alla terza età e alla non autosufficienza, proponendo strumenti di sostegno economico per l'assistenza continuativa o parziale delle persone anziane.

Dal confronto è emersa la volontà di costruire una società più inclusiva, fondata sul riconoscimento dei diritti, sulla valorizzazione delle differenze e sul rafforzamento dei legami comunitari e della partecipazione sociale.

SESSIONE 3 GRUPPO 4

Politica economica

Convocatore
Maurilio Savoldi



Politiche economiche e nuove tecnologie

Nel corso della discussione è emersa la necessità di sviluppare politiche economiche orientate all'innovazione tecnologica, alla sostenibilità ambientale e al rafforzamento della classe media. I partecipanti hanno evidenziato come la crescita economica futura debba fondarsi su un'industria innovativa capace di integrare digitalizzazione, nuove tecnologie e intelligenza artificiale con modelli di sviluppo sostenibili.

Particolare attenzione è stata dedicata al tema della formazione, considerata elemento strategico per affrontare le trasformazioni del mercato del lavoro e delle professioni. È stata sottolineata l'importanza di investire in una scuola di qualità in grado di preparare sia figure altamente specializzate nei settori tecnologici e digitali, sia professionisti e operatori nei servizi essenziali alle persone e alle imprese, come artigiani, professionisti sanitari e formatori.

Nel dibattito è stato evidenziato come l'evoluzione tecnologica renda sempre più necessario un aggiornamento continuo delle competenze professionali. I partecipanti hanno osservato che il mondo del lavoro è passato da modelli professionali stabili e tramandati nel tempo a percorsi lavorativi caratterizzati da trasformazioni rapide e continue, che richiedono formazione permanente e capacità di adattamento.

È stata inoltre ribadita la necessità di una politica capace di governare la transizione digitale ed energetica attraverso una visione strategica di lungo periodo. Secondo quanto emerso dal confronto, le istituzioni dovrebbero orientare l'innovazione in modo sostenibile sia dal punto di vista economico sia ambientale, garantendo al tempo stesso strumenti di sostegno economico e formativo per i cittadini, con particolare attenzione alle fasce più fragili della popolazione.

Ampio spazio è stato dedicato anche al tema dello sviluppo territoriale e della rigenerazione urbana sostenibile. In particolare è stata proposta una nuova visione delle città e dei territori fondata sull'integrazione tra innovazione digitale, sostenibilità energetica ed economia reale, valorizzando modelli di Smart City e Smart Land capaci di migliorare servizi, infrastrutture e qualità della vita.

SESSIONE 3 GRUPPO 4

Politica economica

Convocatore
Maurilio Savo

Nel confronto è emersa infine l'importanza di una pianificazione strategica territoriale coordinata, orientata non solo alla crescita economica ma anche alla coesione sociale, alla sostenibilità ambientale e alla creazione di nuove opportunità di sviluppo locale.

Dal dibattito è emersa la volontà di costruire un modello di sviluppo innovativo e sostenibile, capace di coniugare progresso tecnologico, tutela ambientale, formazione continua e qualità della vita nei territori.

SESSIONE 3 GRUPPO 5

Sopravvivenza umana

Convocatrice
Sonia Vella



Tutela della biodiversità e difesa degli ecosistemi

Nel gruppo di lavoro dedicato ai temi ambientali è emersa la necessità di attribuire priorità assoluta alla tutela della biodiversità, degli ecosistemi naturali e delle aree ancora integre, considerate condizioni indispensabili per garantire qualità della vita, salute e sostenibilità per le generazioni presenti e future. I partecipanti hanno sottolineato come la salvaguardia ambientale debba rappresentare un principio guida delle future politiche pubbliche, attraverso interventi legislativi concreti e una maggiore attenzione alla protezione delle aree naturali e delle zone protette.

Ampio spazio è stato dedicato al tema dell'inquinamento elettromagnetico, rispetto al quale è stata evidenziata la necessità di mantenere i limiti entro parametri ritenuti compatibili con la tolleranza biologica umana.

Nel confronto è stata inoltre proposta una maggiore regolamentazione delle tecnologie considerate potenzialmente impattanti, accompagnata dall'introduzione di specifiche responsabilità e sanzioni in caso di abuso o violazione delle normative vigenti.

Un ulteriore ambito di discussione ha riguardato il rapporto tra ambiente, agricoltura e salute. È stata sottolineata l'importanza di promuovere una maggiore diffusione culturale dell'agricoltura biologica, biodinamica e naturale, valorizzando le produzioni italiane e incentivando modelli agricoli sostenibili. In questo contesto sono state espresse posizioni critiche verso accordi commerciali internazionali percepiti come potenzialmente dannosi per la qualità delle produzioni e per la tutela ambientale.

I partecipanti hanno inoltre evidenziato la necessità di rafforzare la conoscenza e l'applicazione delle normative ambientali europee, con particolare riferimento alla Strategia europea per la Biodiversità 2030, alla Nature Restoration Law e alle Direttive Habitat e Uccelli. Grande attenzione è stata posta anche alla tutela delle api e degli insetti impollinatori, ritenuti essenziali per l'equilibrio degli ecosistemi, proponendo una progressiva eliminazione dei pesticidi maggiormente impattanti.

SESSIONE 3 GRUPPO 5

Sopravvivenza umana

Convocatrice
Sonia Vella

Infine, il confronto si è concentrato sul tema della riduzione dell'inquinamento da plastica, attraverso la limitazione delle produzioni derivanti dal petrolio, il potenziamento del riciclo e il sostegno alla ricerca di nuovi materiali biodegradabili e sostenibili, capaci di ridurre l'impatto ambientale sia sul suolo sia sugli ecosistemi acquatici.

In conclusione, dal dibattito è emersa la volontà di promuovere un modello di sviluppo fondato sulla tutela dell'ambiente, sulla protezione della biodiversità e sull'equilibrio tra innovazione, salute pubblica e sostenibilità ecologica.



CREDITI



PROMOTORE

Gruppo Eventi Movimento 5 Stelle

COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO

Simona Epifani, Imerio Frattini, Roberto Campana, Marina Ghivarelli e Danilo Teruggi

COORDINAMENTO LOGISTICO

Roberto Campana

FOTO E VIDEO

Ivan Gnani

INSTANT REPORT

Matilde Ravagnani e Sharon Airoidi

